

Fonte degli innamorati con i Lupacchiotti Brizzolati

Antefatto: Quando arriva la convocazione di Roberto vorrei sempre rispondere “ci sono!”, invece, per molteplici ragioni, con i Lupacchiotti Brizzolati ci vado sempre troppo poco.

Stavolta però ho deciso che ci devo assolutamente andare, la Fonte degli Innamorati e il Monastero di San Marco, nelle gole di Celano e non da Celano, nossignori, da Val D’Arano, mi affascinano non poco. Tra l’altro magari col covid potrebbe essere l’ultima uscita, ci chiudono e buttano le chiavi.

L’epica impresa: Udite udite, oggi viene anche Sergio, ancorché disdegni di scendere con noi, resterà a Val D’Arano in cerca di funghi. Noi invece siamo ben contenti di seguire Roberto giù per le gole. Tutti rigorosamente con la mascherina e a distanza di sicurezza. In sostanza, ognuno parla per se che l’altro non sente niente. Sarà per questo che il sentiero non lo troviamo e vagoliamo sparsi per l’altopiano sopra le gole. A voja Giorgio a sbraitare che lui ha la traccia e stiamo sbagliando tutto. Intanto Renato va per funghi e s’attarda, gli altri seguono un po’ Roberto, un po’ Giorgio e io cerco una traccia vera. Quando ci troviamo sopra le pareti prendiamo atto di aver sbagliato e, in cerchio, cerchiamo di seguire la traccia di Giorgio che si rivela esatta. Eccoci al sentiero. Ma quale sentiero!! Noi pensavamo, leggendo la relazione, che fosse una comoda passeggiata di salute: 300 m di dislivello per 10 km. Questo dislivello tutto qua sta, uno scapicollo che levati. Così barcollando, in ripidissima discesa, ci troviamo su una bella pineta e qua Maria Rosa la fa da padrona “non crediate di fare notte anche stavolta, e no, si torna su e basta!!”. Così a metà sentiero senza indugio alcuno. Tanta la vis retorica e il cipiglio che tutti obbediscono senza mettere bocca...anche perché hanno la mascherina. Bon, a sto punto però, chiedo a Roberto se, da cartina, manca ancora tanto alla fonte. “No, non dovrebbe” mi risponde “allora ci vado, faccio prestissimo e vi raggiungo”. Con me si accodano Maria Rosa ed Emilio; Paolo vorrebbe anche lui ma lo sconsigliamo vivamente “si fa notte”. Così di gran carriera arriviamo alla fonte e, siccome nessuno di noi l’ha vista, manco la riconosciamo. Proseguiamo per il sentiero in salita accorgendoci che il rumore dell’acqua non c’è più e nemmeno ci sono i segni. “Stai a vedere che la fonte è quello stillicidio delle rocce”. Vero, è questa, come dimostra una nera scritta sbiadita in un masso. Ci attardiamo poco a fare foto che subito Maria Rosa ci ricorda la notte incombente, pur essendo l’una solare. Devo dire che il posto è assai caratteristico, gli innamorati si mettono sotto lo stillicidio e fanno la doccia fredda, covid assicurato. Al ritorno, già che ci siamo e la notte non è ancora arrivata,

propongo di vedere anche il Monastero, sta a 10 minuti, forse resta ancora luce. Il Monastero è una specie di eremo più crollo che altro, ma con un bel riparo sotto roccia con lapide, dove vado a fare il santo eremita morto qua, non di buio, non si sa di che. Prima che Maria Rosa ci indichi il sole calante affrontiamo la salita. Presto mi accorgo che salire con la mascherina è da restarci secchi, per cui propongo di salire per prima onde distanziarmi alquanto. Li aspetterò alla fine dello scapicollo. Una faticaccia che levati, per cui mi fermo prima ad aspettarli, il tempo per tutti di tirare il fiato distanziati, che tanto il sole, stranamente, è ancora ben alto. Riprendiamo la pettata fino ad arrivare all'altopiano soprastante dove stanno tutti a bivaccare. Ovviamente distanziati, per cui non facciamo più di tanto passa vivande, ma non disdegnando affatto la genziana di Achille che è uno dei motivi principali per cui uno apprezza sommamente le uscite dei Lupacchiotti. Foto di rito e poi via per il giusto sentiero stavolta, scoprendo perché l'abbiamo perso, è segnato dappertutto tranne che all'inizio. Te lo devi cercare dalla Val D'Arano. Sto in apprensione per Sergio, per cui avverto Roberto che andrò da lui in fretta e ci vedremo alle macchine. Scoprendo che la Val D'Arano fatta in fretta non finisce mai. Sergio sta in macchina tutto infreddolito, non ha trovato niente e mi aspetta da mezzogiorno. E dire che potevamo fare notte. Per cui torniamo senza aspettarli, li avverto per chat che, causa forza maggiore e anche per covid, niente birra e patatine, a casa, che s'è fatta notte, finalmente. Alla prossima!!! Mg 28.10.2020